



Incremento e consolidamento della popolazione di oca selvatica *Anser anser* nella Riserva Naturale Regionale Foce dell'Isonzo (GO)



KAJETAN KRAVOS, SILVANO CANDOTTO, FABIO PERCO & PAOLA ETEL PISA

Stazione biologica Isola della Cona, RNRFI – Comune di Staranzano, Piazza Dante 26, 34079 Staranzano (GO),
kkajetan@tin.it, faperco@tin.it, paola_pisa@yahoo.it

L'oca selvatica *Anser anser* è stata reintrodotta nei ripristini ambientali dell'Isola della Cona (Staranzano - Gorizia) tra il 1990 e il 1995 con lo scopo di formare una colonia nidificante che svolgesse un ruolo ecologico nel mantenimento di praterie umide e fungesse anche da attrazione di soggetti in migrazione (Utmar e Perco 1995; Perco et al. 1998). Come previsto, alla popolazione residente attualmente si aggregano nei mesi invernali e durante la migrazione pre-riproduttiva oche provenienti da altre zone, prevalentemente originari delle aree dell'Europa centrale. Dopo un periodo iniziale di scarso successo riproduttivo, nullo in alcuni anni (Utmar in Parodi 1999), si è verificato dal '99 un netto incremento della popolazione nidificante. La stessa tendenza positiva è stata rilevata per gli stormi che utilizzano la Riserva naturale in inverno.

Area di studio:

L'Isola della Cona è situata nella parte centrale della Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo, ed è caratterizzata da una porzione di territorio agricolo (circa 50 ha), restaurato come zona umida. Il rimodellamento ed il riallagamento del sito hanno avuto luogo in due riprese, nel 1989-90 (circa 30 ha) e nel 1999 (altri 20 ha). Il primo intervento consiste nella creazione di uno stagno con canneti, bosco, isolotti e 6.5 ha di prati umidi con filari di tifa. Il secondo consiste in 15 ha di praterie rase, semiallagate e stagni temporanei. L'area è attrezzata con un percorso schermato ed attrezzato per i visitatori.

Materiali e metodi:

Le oche sono state monitorate con cadenza mensile e nel periodo riproduttivo con cadenza almeno bisettimanale. Per valutare la consistenza della popolazione locale sono stati considerati i censimenti nel periodo marzo-giugno; al fine di evitare il disturbo non sono stati cercati i nidi ma si è preferito effettuare conteggi diretti dei pulli. Il periodo di studio va dal 1999 al 2004. Nella primavera del 2004 sono stati marcati con anelli colorati 49 soggetti (11 adulti e 38 pulli). L'abbondanza della popolazione svernante è stata determinata con i conteggi massimi dei mesi di dicembre e gennaio, dall'inverno 95/96 a quello del 04/05.



Isola della Cona - veduta aerea verso la foce dell'Isonzo

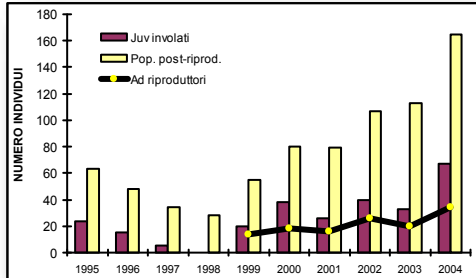


Fig. 1 - Popolazione di Anser anser stanziale (marzo-giugno).

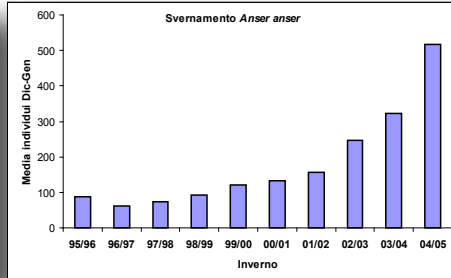


Fig. 2 - Popolazione di Anser anser svernante (dicembre-gennaio).

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Gen	120	62	77	103	123	116	114	206	319	555	
Dic	54	60	71	82	118	148	201	283	321	481	

Tab. 1 - Anser anser, numeri massimi mensili in gennaio e dicembre.

Risultati e discussione:

Dal 1999 al 2004 la popolazione stanziale post-riproduttiva ha subito un incremento da 55 a 165 individui (fig. 1). Il successo riproduttivo medio in questo periodo è stato di 3.5 giovani involati per coppia (min. 2.86 nel 1999, max. 4.22 nel 2000; n=64 coppie, n=224 juv involati), dato simile a quello riportato per il 1993 da Utmar e Perco (1995) per l'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia. L'incremento nel successo riproduttivo coincide con la realizzazione del secondo ripristino. La maggior parte dei nidi è situata nel primo settore ripristinato, ma le madri coi pulcini si trasferiscono, subito dopo la schiusa, nella zona più aperta, dove si nutrono e pernottano a volte formando un grande stormo compatto. Si ritiene che tale comportamento e l'assenza di erba alta o altri ostacoli visivi abbia favorito la difesa dalla predazione da parte della volpe. I dati preliminari sul tasso di sopravvivenza, relativi a 10 mesi trascorsi dalla marcatura dei 49 individui, evidenziano valori elevati (1 adulti, 0.77 giovani). Anche la popolazione svernante registra un significativo aumento nel numero dei soggetti (tab.1). L'incremento degli stormi svernanti (Fig. 2) deriva oltre che dall'aumento dello stormo ferale, dalla presenza, per periodi sempre più prolungati, di un sempre più grande stormo di uccelli provenienti dall'Europa centrale, fatto che si deduce dalla presenza di soggetti marcati con collari. L'effetto di attrazione da parte delle oche residenti è stato notevole anche a carico di *Anser albifrons*, la cui consistenza ha superato i 3000 esemplari nel gennaio 2003 (Azzolini et al. 2003). Nonostante la visita di circa 20.000 persone all'anno, le aree maggiormente frequentate, in particolare per il riposo e la cura del piumaggio, sono in inverno quelle limitate ai circa 50 ha di ripristino ambientale finalizzate al birdwatching; per l'alimentazione gli stormi frequentano una vasta area coltivata circostante.



Isola della Cona, febbraio 2005 - stormo misto di A. anser e A. albifrons

Ringraziamenti:

Si ringraziano J. Casadio, B. Cimador, D. Lorenzutti, A. Rocco, N. Perco, P. Utmar, I. Zanutto.

Bibliografia:

Azzolini M, Kravos K, Panzarin L, Passarella M, Sgorlon J, & Ebn-Italia 2003 - Atti del XII Conv. ital. Orn. Avocetta. - Perco F, Simonetti G, Venturini C, 1998. Ed. Giunti, Firenze.
Utmar P, Perco F, 1995. Suppl. Ric. Biol. Selv., Vol. XXII: 323-330. - Parodi R 1999. Ed. Museo Friul. St. Nat. Udine.